Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Biblioteca Manica Lunga

fino al 28 luglio 2024

**Proroga *| La mostra VISI di Alessandro Mendini sarà visitabile fino al 28 luglio 2024***

***Inaugurata il 19 marzo, la sorprendente capsule nella Biblioteca Manica Lunga della Fondazione Giorgio Cini ha anticipato l’omaggio a uno dei più celebri designer italiani in corso alla Triennale di Milano.***

**Ci sarà tempo fino al 28 luglio 2024 per prenotare la visita (visitcini.com) alla raffinata mostra sui lavori di Alessandro Mendini,** allestita nella saletta espositiva della **Biblioteca Manica Lunga** della Fondazione Giorgio Cini. Inaugurata il 19 marzo, la mostra è stata il preludio dell’ampia retrospettiva che Triennale di Milano sta dedicando al celebre designer. Il progetto espositivo, curato da Aldo Colonetti e Archivio Alessandro Mendini, è nato da una collaborazione con Codiceicona.

Focus di questa **capsule d’arte** è la ricerca di Mendini attorno alla potenza del viso come matrice del progetto. **Si tratta di una serie quattordici oggetti e sei disegni realizzati tra il 1987 e il 2018**, a sottolineare come sia stato a lungo una attenta fonte di ricerca progettuale.

Elisa e Fulvia Mendini, che curano l’Archivio Alessandro Mendini, spiegano infatti, come il designer fosse «particolarmente **interessato all'antropomorfismo:** spesso ha progettato oggetti e cose con sembianze umane, volti, teste o anche soltanto occhi. **Sono disegni, vasi e sculture, espressi in diversi linguaggi materici, dall’argento e metalli, alla ceramica, al vetro, al mosaico»**.

Lo stesso Alessandro Mendini, nei suoi appunti, ha sottolineato come il viso umano rappresentasse per lui «un mezzo e un fenomeno primario di autoprogettazione». Per **Aldo Colonetti**, autore del testo che accompagna l’esposizione, «**Mendini è anche l’analista di se stesso** che si svela attraverso una straordinaria cultura e conoscenza delle tecniche, dei materiali ma soprattutto dei riti e dei miti che danno senso alla nostra esistenza**»**.

**Della Lampada di Milo, ideata nel 1988, in mostra ci sono manufatto e disegni preparatori: nel 2020 Codiceicona l’ha rimessa in produzione, a testimonianza della contemporaneità di linguaggio e di stile**. Codiceicona è brand culturale e società benefit con sede a Verona che in questi anni si è dedicata infatti a «individuare e ridare vita a oggetti di design progettati dai maestri del ‘900 Italiano**»**.

**Renata Codello, Segretario Generale della Fondazione Giorgio Cini,** sottolinea il valore di questa esposizione, che arriva «dopo le mostre dedicate a Gillo Dorfles e a Luciano Baldessari, piccole ma accurate e innovative finestre sui grandi protagonisti dell’arte e del design del Novecento**».**

Ulteriori materiali in [area stampa](https://www.cini.it/press-release/area-stampa).